Ordine delle Professioni Infermieristiche
della Provincia Autonoma di Trento

OPI

Protocollo: 295/I/5

Data: 05 febbraio 2021

Rif.: DP/mlm

Gentile Signora
Stefania SEGNANA
Assessora alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia
Provincia Autonoma di Trento
PEC: ass.salute@pec.provincia.tn.it

e p.c.

Gentili/Egregi
Infermiere e Infermieri
RSA Volano
PEC/e-mail

Egregio Sig.
Dott. Maurizio FUGATTI
Presidente
Provincia Autonoma di Trento
PEC: presidente@pec.provincia.tn.it

Egregio Sig.
Dott. Pier Paolo BENETOLLO
Direttore Generale - APSS
PEC: apss@pec.apss.tn.it

Oggetto: **richiesta riscontro nota "standard infermieristici RSA" dd 12.12.20 nostro prot. 3225/I/5**

Gentile Assessora Stefania Segnana,

con la presente lo scrivente Ordine, con stupore e rammarico, prende atto che ad oggi non è pervenuto riscontro alla nota urgente inviataLe il 12 dicembre u.s. (*in allegato*) in merito all'oggetto, che rappresentava criticità nelle dotazioni di infermieri e medici, gravemente insufficienti e pertanto pericolose rispetto alle necessità sanitarie ed assistenziali degli ospiti presso l'RSA CoViD di Volano. Nello specifico si evidenziava che gli infermieri svolgevano assistenza e realizzavano cure in condizioni non accettabili sul piano della sicurezza degli assistiti e della dignità della professione infermieristica. In questi giorni sono pervenute altre segnalazioni, che evidenziano una riduzione "naturale" del numero degli ospiti degenti, verosimilmente per effetto dell'importante campagna vaccinale effettuata nelle RSA, ma con standard infermieristici invariati. Si ribadisce che non è sicuro, ad esempio, che la notte, articolata su un turno di 12 ore dalle 18.00 alle 6.00, un infermiere - unico sanitario presente in struttura -, assista ed abbia la responsabilità di 40/45 ospiti (nei mesi scorsi fino a 60-80 ospiti). Assistere questi ospiti, caratterizzati da complessità clinico – assistenziale e da instabilità clinica determinata dall'infezione da CoViD-19, richiede competenze sanitarie infermieristiche per garantire un monitoraggio costante e un sostegno dei sintomi che possono peggiorare repentinamente (dispnea, dolore,..), per somministrare terapie complesse, per garantire "presenza" e sorveglianza durante le attività assistenziali in quanto la fase acuta può determinare destabilizzazione della situazione (es. durante l'alimentazione, la mobilizzazione), per dedicare tempo di relazione ed accompagnamento agli ospiti che sono "soli" privati dagli affetti più cari anche nelle ultime ore di vita, per garantire continuità assistenziale attraverso momenti strutturati di confronto fra i professionisti.

L'Ordine, in coerenza alle competenze attribuite dalla legge italiana, di tutela della sicurezza e della dignità dei cittadini e della professione infermieristica, chiede riscontro in merito alle valutazioni poste in essere da codesto Assessorato in merito alla situazione rappresentata e alle eventuali azioni intraprese.

Via Ezio Maccani, 211 – 38121 Trento - Tel. + 39 0461 239989 - CF: 80017320229
trento@cert.ordine-opi.it - http://www.opi.tn.it

Cogliamo inoltre l'occasione per esprimere il rammarico e la preoccupazione dello scrivente Ordine e di tutti gli infermieri di RSA nell'apprendere che anche nelle direttive RSA 2021, approvate a fine 2020 dalla Giunta Provinciale senza alcun coinvolgimento, nonostante le proposte e la disponibilità di collaborazione precedentemente avanzate in incontri e lettere, gli standard infermieristici sono rimasti invariati. L'Ordine, da tempo, già da prima dell'emergenza sanitaria, ha portato alla Sua attenzione gli standard infermiere - ospite fortemente sottodimensionati, che non permettono di garantire un'assistenza sicura e di qualità agli ospiti con bisogni sanitari sempre più complessi. Evidenziamo nuovamente che gli attuali standard infermieristici sono gravemente sottodimensionati ed è necessario un intervento condiviso, urgente e deciso di rideterminazione dei parametri infermieristici nell'esclusivo interesse di garantire cure sicure e di qualità agli ospiti delle RSA. Si evidenzia inoltre che spesso ai concorsi per infermiere in RSA si presentano pochi candidati o vanno addirittura deserti e il turnover infermieristico è elevato (molti infermieri in occasione di un concorso in APSS lasciano le RSA pur riconoscendo che sono contesti ad elevato potenziale per la professione infermieristica). È necessario investire sull'attrattività delle RSA mettendo in campo una pluralità di strategie, cinque a nostro parere sono i punti cardine:

1. **un rapporto adeguato infermieri-pazienti**;
2. **investimento strutturato sulle competenze avanzate e specialistiche degli infermieri** (ad es. incentivare e sostenere la partecipazione a master, laurea magistrale, corsi di formazione continua di tipo clinico, ...);
3. **il riconoscimento della formazione e delle competenze degli infermieri con opportunità di sviluppo di carriera.** Le specializzazioni e l'elevata qualificazione degli infermieri e delle altre professioni sanitarie sono necessarie oggi per rispondere a bisogni e processi complessi che caratterizzano l'assistenza e la cura degli anziani (ad es. prevenzione delle infezioni, ulcere da pressione, malnutrizione, declino cognitivo, ...;
4. **il riconoscimento di una chiara leadership di direzione:** coordinamenti infermieristici e dirigenze con competenze sociosanitarie evidenti;
5. **miglioramento della qualità del contratto:** gli infermieri delle RSA hanno un inquadramento giuridico di una categoria inferiore rispetto ai colleghi dipendenti APSS pur svolgendo la stessa professione.

Nel confermare la piena collaborazione, porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente
Dott. Daniel Pedrotti

ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE • OPI TRENTO •

Allegato: nota dd 12.12.2020, nostro prot. 3225/I/5

Via Ezio Maccani, 211 – 38121 Trento - Tel. + 39 0461 239989 - CF: 80017320229
trento@cert.ordine-opi.it - http://www.opi.tn.it

Ordine delle Professioni Infermieristiche
della Provincia Autonoma di Trento

OPI

Protocollo: 3225/I/5

Data: 12 dicembre 2020

Rif.: DP/ad

Gentile Signora
Stefania SEGNANA
Assessora alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia
Provincia Autonoma di Trento
PEC: ass.salute@pec.provincia.tn.it

e p.c.

Egregio Sig.
Dott. Maurizio FUGATTI
Presidente
Provincia Autonoma di Trento
PEC: presidente@pec.provincia.tn.it

Oggetto: **standard infermieristici RSA**

Gentile Assessora Stefania Segnana,
con la presente lo scrivente Ordine, in qualità di Ente sussidiario dello Stato, intende formalizzare quanto Le è stato rappresentato verbalmente nel corso della telefonata intercorsa giovedì u.s. da parte del sottoscritto Presidente in merito alla gravissima situazione che pone a rischio la sicurezza degli ospiti nelle RSA.

L'Ordine esplicita stupore e rammarico per l'assenza di fatti concreti, a fronte delle lettere inviate alla Sua attenzione, anche prima della pandemia, che ponevano, nell'interesse esclusivo di un'assistenza sanitaria sicura e di qualità agli ospiti, la tematica degli standard infermieristici sottodimensionati nelle RSA con relative proposte. Con la pandemia, la necessità di competenze sanitarie infermieristiche e mediche è aumentata in modo esponenziale, complice l'instabilità clinica di molti ospiti che oltre ad essere anziani e fragili sono ammalati di CoViD-19.

L'Ordine sta ricevendo segnalazioni dagli infermieri in merito a situazioni gravi sul piano della sicurezza nelle RSA e nelle "RSA CoViD". Relativamente a queste ultime non risulta allo scrivente Ordine che siano stati definiti ad oggi standard infermieristici e medici specifici per l'assistenza di ospiti in fase acuta/sub-acuta di malattia CoViD-19. Gli standard quanti-qualitativi di personale sanitario e di supporto qualificato devono essere definiti sulla base del criterio guida irrinunciabile della complessità e criticità dei bisogni dei pazienti. Considerare come criterio esclusivamente il setting di cura è fuorviante.
Nella struttura RSA CoViD di Volano, ad esempio, le allarmanti segnalazioni recentemente pervenute all'Ordine ci fanno ritenere che la dotazione di infermieri e medici sia gravemente insufficiente e pertanto pericolosa rispetto alle necessità degli ospiti. Gli infermieri stanno svolgendo assistenza e realizzando cure in condizioni non accettabili sul piano della sicurezza degli assistiti e della dignità della nostra professione. Nello specifico sono previsti 3 infermieri sul turno diurno e 1 sul turno notturno, entrambi di 12 ore, con la responsabilità dell'assistenza di 80 ospiti acuti a bassa, media e alta intensità assistenziale (oggi apprendiamo 60, ma sempre un numero non accettabile per un solo infermiere). Assistere questa tipologia di ospiti, per definizione instabili, richiede competenze sanitarie infermieristiche per garantire un monitoraggio costante e un sostegno dei sintomi che possono peggiorare repentinamente, per somministrare terapie complesse, per garantire presenza e sorveglianza durante le attività assistenziali in quanto la fase acuta può determinare destabilizzazione della situazione (es. durante l'alimentazione o la mobilizzazione), per dedicare tempo di relazione agli ospiti che sono "soli" privati dagli affetti più cari anche nelle ultime ore di vita, per garantire continuità assistenziale attraverso momenti strutturati di confronto fra i professionisti.

Preme inoltre precisare che l'assistenza infermieristica non è delegabile a nessun'altra figura professionale sanitaria e non, diversamente si configurerebbe come abuso di professione infermieristica.

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede un urgente intervento a tutela della salute degli ospiti.

In attesa di celere riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente
Dott. Daniel Pedrotti

Via Ezio Maccani, 211 – 38121 Trento - Tel. + 39 0461 239989 - CF: 80017320229
trento@cert.ordine-opi.it - http://www.opi.tn.it